«Danni all'ambiente e autorizzazioni fasulle»

▶Inchiesta Agri Flor, la Procura chiede il rinvio a giudizio per otto persone. C'è anche una dirigente del Comune

▶Per il compostaggio dei rifiuti usate aree non difese, danni ai terreni a due passi dal Tevere. Il nodo del Prg

segue dalla prima pagina

Dai danni all'ambiente, alle autorizzazioni edilizie urbanistiche non conformi, ecco cosa ha scoperto l'indagine.

AMBIENTE VIOLATO

L'Agri Flor srl ha la sede a due passi dal Tevere, nei locali di una vecchia fornace. E, come è spiegato nel sito internet della società, «svolge attività di recupero dei rifiuti non pericolosi attraverso un processo di compostaggio volto alla produzione, di fertilizzanti destinati all'agricoltura ed alla florovivaistica». Secondo la Procura Romano Quaranta, amministratore unico dell'impresa e Giorgio Perugini socio e tecnico responsabile hanno realizzato e gestito rifiuti speciali non pericolosi «al di fuori dell'area autorizzata dalla Provincia... su un'area priva di opere atte a impedire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque della superficie di circa due ettari di proprietà della ditta e attigua a quella autorizzata». L'area è classificata dal Prg come di «particolare interesse agricolo». I rifiuti gestiti senza le difese per l'ambiente sono fanghi provenienti da impianti di depurazione utilizzati per la produzione di compost. Secondo il pm «smaltivano i rifiuti speciali non pericolosi ed il percolato sul terreno prossimo al lago e all'interno del lago medesimo anch'esso di proprietà della ditta Agri Flor Srl, nonché all'interno di due vasche e di un pozzo abusivamente realizzati, in cui facevano convogliare il percolato medesimo, con conseguente dispersione dei rifiuti nel suolo». Tra le accuse della Procura anche quella di aver realizzato sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e per il percolato non conformi a quanto indicato alla Provincia e non aver istituito «un registro di gestione relativo alla camera di compostaggio, costituito da pagine timbrate e numerate, dove annotare con cadenza settimanale la data e l'orario di ingresso delle matrici, distinte per singoli lotti». Tra le violazioni anche quelle previste dalla Provincia per le emissioni in atmosfera.

LE AUTORIZZAZIONI

Per la dirigente del Comune, Ivana Moretti, all'epoca dei fatti dirigente dell'Unità Operativa edilizia privata, l'accusa sostiene che ha rilasciato il permesso a costruire in sanatoria «avente per oggetto un manufatto realizzato senza il permesso a costruire....in quanto tale opera ricadeva in area agricola non destinabile all'attività industriale...» Secondo il pm Comodi il comportamento della Moretti «procurava intenzionalmente un ingiusto vantaggio patrimoniale alla ditta Agri Flor di Srl... ed arrecando un grave danno all'ambiente». Alla dirigente è contestato anche il rilascio di parere di conformità urbanistica edilizia per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

LE FORZATURE

Imputati anche Katia Quaranta, Nicolò Maracaglia, Hamid El Halaoui e Jillali Sekiafi perché il 19 febbraio 2014 insieme a Romano Quaranta, «dopo aver rimosso i sigilli apposti sull'area sequestrata...accedevano all'interno della stessa ove venivano sorpresi a bordo di tre diversi mezzi meccanici mentre erano intenti a rimuovere i rifiuti sequestrati, parte dei quali erano stati già alienati». L'accusa per il geometra Renzo Mastroforti, anche lui in concorso con Quaranta, è legata a una falsa attestazione al Comune sulla produzione del concime naturale ammendante esclusivamente con materiali di origine naturale e non rifiuti speciali pericolosi.

Luca Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una operazione dei carabinieri del Noe

Farmaci tumorali ai morti, condannato folignate

segue dalla prima pagina

Leonardi è stato condannato in primo grado a due anni e quattro mesi, ma la richiesta dell'accusa era stata di tre anni di condanna. Quando scoppiò lo scandalo scoperto dai carabinieri del Nas, Leonardi finì pure tra gli arrestati (arresti domiciliari per lui e altri cinque) dell'operazione condotta nell'ottobre del 2009.

Secondo l'accusa della Procura bolognese diversi medici falsificavano ricette intestate a pazienti veri (ma all'oscuro di tutto quello che stava succedendo), con nomi inventati o, addirittura, già morti, in cambio di regalie o finanziamenti per la ricerca. Italfarmaco, l'azienda che avrebbe tratto il vantaggio dalla vendita taroccata dei suoi costosi farmaci antitumorali aveva già ha patteggiato una pena a 20mila euro di multa e ha risarcito le parti civili con 300mila euro. Alla fine di quella che è stata chiamata Ricettopoli sono stati condannate tredici delle diciassette persone coinvolte.

Gli accertamenti del Nas avevano permesso di scoprire che le Asl di Bologna e Ravenna erano state truffate per oltre un milione di euro.

La maxi-truffa aveva danneggiato le Asl che versarono rimborsi non dovuti a chi aveva emesso le oltre 500 mila ricette false per farmaci molto costosi (tra cui antitumorali e antimicotici, per un valore che oscillava tra gli 85 e i 1.395 euro a confezione) prodotti dall'Italfarmaco. Medicinali che, invece, secondo quanto scoperto dall'inchiesta, venivano anche buttati nella spazzatura o rivenduti in nero. I nominativi delle persone a cui intestare le ricette venivano anche presi dagli elenchi degli ospedali. Un'operazione che avrebbe portato vantaggi anche per le farmacie coinvolte visto che fu stimata una crescita del loro fatturato compresa tra il 15-18 per cento. Una tombola.

Lucio Leonardi, nativo di Gualdo Cattaneo, è molto conosciuto nel Folignate. Sia per la sua attività professionale, sia per quella politica quando ha militato nella Dc. Proprio a Gualdo Cataneo ne era stato capogruppo in consiglio comunale.

R.P.

RICETTOPOLI DUE ANNI E QUATTRO MESI A LEONARDI

Comitato anti puzza

Sula vicenda di Agri Flor è attivo da anni, a Villa Pitignano e dintorni, il Comitato antipuzza. Che, insieme al ministero dell'Ambiente, è stato indicato come persona offesa e quindi ha deciso di costituirsi parte civile affidando l'incarico all'avvocato Valeria Passeri. Nel mirino anche le scelte del Comune.

«Il Comitato spontaneo "Antipuzza" di Villa Pitignano, Ponte Felcino, Bosco e Ramazzano-spiega una nota- raccogliendo l'angustia dei cittadini che da anni subiscono esalazioni purulente dall'impianto di gestione rifiuti di Agriflor, ha deciso di costituirsi parte civile con l'avvocato Valeria Passeri, nell'udienza preliminare del 24 febbraio 2016, onde far valere i propri interessi ad un ambiente sano e soprattutto a misura d'uomo. Ora ci si spiega perché una così evidente intollerabilità a godere pienamente delle proprie dimore L'impianto di rifiuti ivi collocato non doveva essere autorizzato fin dall' inizio. Un ringraziamento particolare va al Noe (Nucleo Operativo Ecologico dei carabinieri) e al maresciallo Martuscielli per il profuso impegno riversato in questa vicenda e per il risultato comunque ad oggi raggiunto».

Calcio, Brusco: «Razzismo? Un paio di casi al mese»

segue dalla prima pagina

Brusco, insomma, tanti nasi rotti ogni domenica?

«Ai nasi rotti per fortuna si arriva raramente, ma qualche occhio gonfio, contusioni, echimosi quelle sì: tante, troppe. E poi minacce e insulti di ogni genere in modo particolare nei confronti degli arbitri. Il problema esiste, va affrontato e va combattuto».

E in mezzo a chi allunga le mani c'è anche chi si concentra sul colore della pelle.

«Ogni episodio di razzismo è di per sé gravissimo e viene punito con il massimo della severità. Se dovessi fare una casistica, fatti così li troviamo quasi sempre inseriti dentro qualcos'altro, magari in una partita particolarmente nervosa o in situazioni nelle quali c'è qualcuno sugli spalti decisamente agitato. Credo che oggi non ci sia squadra in Umbria in cui non scenda in campo un ragazzo di origini straniere, questo è bellissimo, è straordinario, vuol dire che il calcio e lo sport sono ottimi veicoli d'integrazione. È la conferma di un movimento sano e vivo. Poi quando si va oltre le regole, in alcuni casi, si cade in offese odiose a sfondo razzista. Purtroppo succede: a volte anche dagli spalti».

E quando giocano i ragazzini? Anche lì si va oltre?

«In quei casi il problema sono i genitori. Non c'è dubbio. Non si può immaginare cosa si sentono dire gli arbitri nelle competizioni dei più piccoli: e pensare che spesso si tratta di coetanei dei ragazzi che scendono in campo».

Lo scenario e chiaro: che si fa?

«Il problema a mio avviso è culturale. Manca la mentalità per cui la sconfitta ci può stare, così come ci può stare l'errore di un arbitro, che magari spesso è da solo, proprio come ci sta l'errore di un centravanti che si mangia un gol. Ecco, questo è un sogno, forse una mia utopia: che l'errore di un arbitro venga considerato come qualcosa che semplicemente la domenica o il sabato può accadere».

Brusco, e chi riesce a spiegare una cosa così a certi "appassionati".

«Diciamo la verità: ci sono tanti dirigenti e tanti allenatori che danno l'anima, il tempo e ci mettono anche i loro soldi, per far disputare un campionato di calcio ad una squadra magari di una piccola frazione. Ripeto: quello umbro è un movimento sano, ma non c'è dubbio che i comportamenti di alcuni, pochi per fortuna, possano danneggiare l'immagine complessiva. Questo deve essere combattuto da tutte le componenti del calcio».

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDICE SPORTIVO: «IL PROBLEMA DELLA VIOLENZA ESISTE SERVIREBBE UNA MENTALITÀ DIVERSA»

IMPIANTO GAS PER AUTO

€ 555,00

Promozione Dove la Qualità Costa Meno valida fino al 31/01/16

Autogas Italia Sequenziale 48Pin 4c
Chiavi in Mano
Officine Aderenti all'iniziativa

Provincia di Perugia
Perugia Orlandi Matteo 0755001015
Spoleto Broglioni Moreno 3382685629

Provincia di Terni
Terni Car Service 0744305380 - carservice.terni@libero.it

Provincia di Ascoli Piceno
Ascoli Piceno Velenosi Mauro 0736811542

Provincia di Rieti
Rieti Imperatori Fabrizio 0746483806

Provincia di Viterbo
Viterbo Buzi Fabrizio 3498116812 - golfredo47@virgilio.it

800-256587
AUTOGAS Italia Made in Italy
www.lazigas.it

Impianto Gpl " Autogas Italia Sequenziale 48Pin 4c " con Serbatoio Cilindrico e Collaudo M.C.T.C. al netto dell'Incentivo Ecologico